

Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

Città-impresa e manager: la city school di Dioguardi punta sulla ricerca

«**G**ran parte della nostra esistenza trascorre nella città: non è un motivo sufficiente per «ricercare modalità migliori per governarla»? Gianfranco Dioguardi, uno dei padri dell'ingegneria gestionale, nell'auspicare la nascita di una «nuova scienza della gestione urbana», ne definisce ambiti, metodi, limiti e obiettivi. La città è un'organizzazione unica, caratterizzata da una specifica identità: di qui il suggerimento, per interpretarla e governarla, «di seguire una strada analoga a quella già percorsa con successo nell'elaborazione di dottrine manageriali per la gestione delle imprese». Ingegnere umanista con un debole per il secolo dei lumi, Dioguardi ripercorre la storia della civiltà rintracciandone le basi



La copertina

«Per una scienza nuova del governo della città»
Gianfranco Dioguardi
Donzelli
232 pagine, 28euro

in due attività fondamentali dell'essere umano: la «produzione di beni e servizi» e l'«aggregazione con i suoi simili». Oggi, per la sopravvivenza della civiltà, si deve «ripensare la città» in tutte le sue forme: polis greca, urbs romana, comune medievale, fino alla «grande evoluzione urbana» del Rinascimento.

La «nuova scienza» non può che avere un approccio manageriale: per governare la «città-impresa» occorrono urban manager da formare in apposite city school. I cittadini, consapevoli di ruoli, funzioni, mission, vision e processi gestionali, parteciperanno attivamente. Un'ennesima conferma che il futuro della civiltà è nella ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

